

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Studi

Esce il libro edito da Compagnia della Stampa

## Mairano e Pievedizio: una storia che risale alla notte dei tempi

### Molte curiosità storiche nel corposo volume di Tonino Zana e Gian Mario Andrico

Emmanuele Andrico

**MAIRANO.** Dopo oltre un anno di lavoro è giunta al termine la ricerca per «Mairano e Pievedizio. Dalle origini ai nostri giorni», edito dalla Compagnia della Stampa Masetti Rodella Editori, un'opera che è stata commissionata a Tonino Zana e Gian Mario Andrico dal Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio" di Mairano, sostenuto anche dal Comune.

**La presentazione.** Una volta dato alle stampe il libro verrà presentato domani, giovedì 16 settembre, alle 18,30, alla Cascina Residenza di Campagna, via Soncini, 6, a Pievedizio, di proprietà dell'imprenditore locale Gianpiero Franchini, patron della Franchini Acciai SpA. Modera Gianmarco Quadrini, presidente del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio di Mairano". Dopo la presentazione, alle 20, ricco buffet, seguito, alle 21, dal concerto "Il meglio di BandaFaber". Per accedere alla manifestazione sarà obbligatorio esibire il Green pass.

Il presidente del sodalizio Gianmarco Quadrini dando l'incarico ai due ricercatori è stato chiaro: «Non scrivete un libro che nessuno leggerà. Non consegnate alla nostra gente pagine di note, sigle o rimandi incomprensibili, inutili a coloro a cui intendiamo rivolgere il vostro lavoro. Conducete - ha aggiunto Quadrini - una ricerca seria, ma raccontate in modo coinvolgente, una via di mezzo tra storia e aneddoto. Scrivete, vi preghiamo di farlo, senza tecnicismi per addetti ai lavori, ma con poesia. Diteci da dove veniamo, quali sono le nostre radici, ma fate di tutto ciò saggi sintesi, dedicando tempo

e spazio alla memoria delle necessità, ai pensieri e ai sogni, nei quali, senza sentirsi inadeguati, ogni mairanese possa riconoscersi».

La richiesta - lecita ma non facile nella traduzione pratica - ha stimolato la creatività degli incaricati, tuttavia nemmeno loro avrebbero mai potuto immaginare che il primo "documento" riferibile all'andata storia del paese della Bassa sprofondasse in una cifra lontana diversi milioni di anni.

«Il reperto - scrivono Zana e Andrico - è inaspettato, ritrovato nel 2000 su quella che viene definita la Collina di Pievedizio, sui campi dei Bettoni, là dove esisteva la palude Biscia, Chioda e Prandona, detta anche Palude Forta (vago ricordo di un vasto golfo ricoperto dal mare). Si tratta di un rarissimo fossile di

Ostrea Lamellosa (bivalve), classificata come mollusco marino, vissuto in era Cenozoica, nel Pliocene che va da 5,3 a 1,8 milioni di anni fa».

«A quel tempo - si legge in quella che diventerà la prima storia scritta di Mairano e Pievedizio - le Alpi erano già emerse, ma il mare copriva ancora tutta la Pianura Padana...».

Gli autori hanno deciso di trattare in termini diretti e popolari tutti i periodi storici mairanesi - dalla cosiddetta preistoria ai giorni nostri - privilegiando questi ultimi «con un ascolto lungo di tutti gli attori del Museo e subito dopo con i testimoni del paese, quel mondo anziano, innanzitutto, autentico scrigno di memoria e di vitalità sapienziale. Così abbiamo avuto l'onore e la pazienza di sederci accanto e ascoltarlo quel popolo, qualche volta direttamente, qualche altra attraverso il primo testimone delle sue ultime riflessioni».

Selezionare, ricomporre, ricostruire e riallacciare i fili di



In copertina. Un meraviglioso scatto d'epoca di Fausto Schena



Gli autori. Tonino Zana e Gian Mario Andrico

una storia che - inaspettatamente e sorprendentemente - affonda le proprie radici addirittura nella notte dei tempi, è stata impresa tutt'altro che facile, come difficile deve essere stato mantenere l'originaria promessa di sintesi e chiarezza, allorché la storia e le storie di Mairano e dei mairanesi zampillavano sempre più copiose, tanto dagli archivi, quanto dall'inesauribile fonte della memoria collettiva.

**Lo scatto.** In copertina uno scatto di Fausto Schena - e non poteva essere diversamente -, all'interno il racconto di fatti, personaggi, tempi andati e mondi perduti, che Zana e Andrico, ricercatori anarchici - a volte con lo scalpello, altre ancora con il piccone - hanno riportato alla luce per riconsegnarli a una comunità che - in quest'era razionale, disincantata ma in crisi - tra le pagine del libro potrà riscoprire il proprio passato, comprendere meglio il presente per meglio costruire il futuro. //

### Presentazione domani in Cascina a Pievedizio



«Mairano e Pievedizio. Dalle origini ai giorni

nostri», imponente opera di ricerca che ha impegnato Zana e Andrico per oltre un anno, sarà presentata domani, giovedì, alle 18,30, alla Cascina Residenza di Campagna, via Soncini, 6 a Pievedizio. Interverranno, oltre agli autori, Igor Zacchi, sindaco di Mairano; Stefano Bruno Galli, assessore alla Cultura Regione Lombardia; Guido Galperti, vice presidente Provincia di Brescia; Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia; Gianpiero Franchini, AD Franchini Acciai; Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Brescia e Lombardia; Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti.

IL CONVEGNO

### Domani a Chiari, Capitale del libro 2020 EDUCARE A LEGGERE PATTI PER UN FUTURO CHE CI SORPRENDERÀ

Claudio Baroni

Il Festival della letteratura di Mantova, con 30 mila presenze, ha avuto cinquemila ingressi in più del Gran Premio di Monza. E i prossimi appuntamenti non saranno da meno: a Pordenonelegge, al Salone di Torino che scalda i motori, a Librixia... C'è grande fermento nel mondo dei libri. Ma ha ragione Daniela Mena, direttrice della Microeditoria di Chiari, quando a Taobuk, la rassegna di Taormina, ha sostenuto che dall'evento ben riuscito bisogna passare ad abituare una comunità alla lettura. L'evento funziona come propulsore di buone pratiche, come aggregatore di competenze, ma poi bisogna coinvolgere tutte le risorse possibili. Come? È la questione sul tappeto al convegno nazionale «Patti per la lettura e reti territoriali» in programma domani, a Villa Mazzotti. L'incontro, che inizia alle 10 e proseguirà nel pomeriggio, avviene a Chiari perché la cittadina è stata scelta come la Prima Capitale italiana del libro, in base alla nuova legge sull'editoria varata nel febbraio 2020.

Grande regista dell'operazione è il Centro per i libri e la lettura, istituto autonomo del Ministero della Cultura. Il suo presidente Marino Sinibaldi si è dato una missione: rendere il libro un oggetto popolare. E sa che non è una sfida da poco «in un Paese dove la classe dirigente non legge». Eppure si dice convinto che «il futuro dei libri ci sorprenderà». Al suo fianco Angelo Piero Cappello, direttore del Cepell, che ha favorito migliaia di iniziative per «far entrare il libro nella vita delle persone». Questo è l'obiettivo dei Patti per la lettura, che già avevano belle esperienze in alcune città - dal 2019 anche a Brescia -, ma che la legge codifica, affinché i

«L'obiettivo è rendere il libro un oggetto popolare: il futuro dei libri ci sorprenderà»



Marino Sinibaldi  
Presidente del Cepell

Comuni, anche in forma aggregata, e le Regioni costruiscano una «rete di collaborazione permanente sul territorio» in modo da «diffondere l'abitudine alla lettura e promuovere la frequentazione di biblioteche e librerie». Ai Patti serve l'adesione di istituzioni culturali consolidate e storiche, come tante ce ne sono in Italia, e che a Chiari faranno sentire la loro presenza con Valdo Spini, presidente dell'Aici, l'associazione degli istituti di cultura in Italia. Servono proposte originali, come quella della Fondazione Anna Kuliscioff (interverrà la vicepresidente Marina Cattaneo), accanto alla grande esperienza degli editori, come testimonia la Fondazione Mondadori, che al convegno invia la direttrice Marta Inversini. Prezioso il ruolo degli

archivi, custodi della memoria del territorio, e la Lombardia svolge un lavoro interessante su questo fronte, come testimonierà Annalisa Rossi, direttore della Sovrintendenza archivistica e bibliografica.

Fulcro dei Patti restano le biblioteche. A patto che siano conoscibili, accessibili e usabili, per dirla con Rosa Maiello, presidente dell'Associazione italiana biblioteche, convinta che si debba superare l'idea espositivo-museale delle raccolte di volumi, o la più recente trasformazione in sale di presentazione dei libri, per renderle invece il luogo dove «far incontrare il prodotto dell'ingegno umano con il pubblico attuale e futuro». Cita Umberto Eco: la biblioteca non è solo dove si trova un libro di cui si conosce il titolo, ma permette di scoprire libri di cui non si sospettava neppure l'esistenza.

Sul campo già ci sono esperienze importanti, come quella del Sistema bibliotecario milanese, che sarà presentata dal direttore Stefano Parise. O come quella del Vittoriale di Gardone, che sta vivendo una stagione effervescente con la presidenza di Giordano Bruno Guerri. E dei Patti si può valutare e misurare l'impatto sul territorio, come spiegherà Chiara Eleonora Coppola, a capo del progetto del Cepell.

Il mercato editoriale italiano, per pubblicazioni e fatturato, in numeri assoluti, è di grande interesse. A restare sottotono è l'indice di diffusione della lettura. Il libro è uno strumento, a volte prezioso e bellissimo, ma resta muto senza chi lo legge. Non ci sono ricette universali, ma tante opportunità diverse. Tornare a leggere ad alta voce, e insieme, come si è fatto per secoli. Far scoprire ai piccoli il fascino del racconto, e agli adulti la bellezza dello scambio. Creare luoghi e occasioni: la lettura lievita nell'ambiente propizio; è esperienza personalissima e altrettanto condivisibile. A Taormina, il 18 giugno è stato stilato il Manifesto dei Patti. Riconosce i libri e la lettura come «valore sociale fondamentale» e come «risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità, favorendo la coesione sociale e stimolando lo sviluppo di pensiero critico della cittadinanza». E ne abbiamo davvero bisogno.